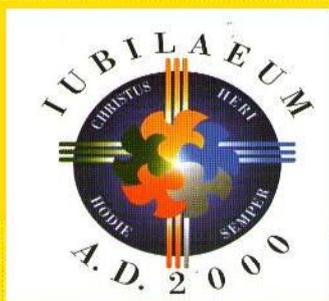


# “ MILLE ANNI ”

ANNO XIII - 2000

N. 3

Bollettino Parrocchiale delle comunità dei SS. Faustino e Giovita martiri e S. Agata V.M.  
Direttore Responsabile Alberi don Francesco. - Autorizzazione Tribunale R.E. n. 688 del 30/3/88.



**In Copertina: Il Redentore.**

Dipinto su tela, conservato nelle Pieve di S. Faustino, attribuito a Giovanni Antonio De' Sacchis detto Pordenone, nato a Pordenone 1483 morto a Ferrara nel 1539

# *Carissimi,*

l'annuncio che ormai è Natale ci è stato anticipato dalla pubblicità, dagli addobbi attraenti delle vetrine dei negozi, dalle luci lungo le strade dei grandi centri abitati.

Si nota da diversi giorni una certa frenesia per preparare una grande festa. Si comincia a parlare di regali, pensando che una festa come il Natale debba portare bontà, fratellanza e solidarietà. C'è chi, per sentirsi più buono e avvertire sensi di colpa per gli sperperi, ha pensato a qualche gesto caritatevole.

E' bello un Natale così!

I mezzi di comunicazione sociale ci diranno anche le cifre che si stanno spendendo per pranzi, cene, regali, vacanze, vestiti ed in base a questo riusciranno perfino a far i conti nelle nostre tasche; valutando se economicamente va meglio o peggio degli scorsi anni.

E' questo il Natale del 2000 che ci prepariamo a celebrare?

Mentre il mondo si sta preparando, la chiesa è ancora impegnata nella conclusione dell'anno liturgico e si dovrà accontentare di un secondo posto. Ascolteremo sì anche la sua voce e allora compiremo alcuni gesti che servono per rendere più intima la festa: diremo qualche preghiera in più, andremo a messa il giorno di Natale, visiteremo i presepi e ci commuoveremo di fronte a quel bambino nato in un grotta. Per chi non è attento il frastuono che sta attorno al Natale in questa nostra epoca ci porta a pensare e ad agire, però, come se questo non sia l'essenziale, ma solo corollario a tutto il resto che ha acquistato maggior rilevanza per essere al passo con i tempi.

Non nascondo che, di fronte a tutto questo, mi trovo a disagio e la mia mente comincia vagare incontrollata e vede le strade percorse da Gesù in Palestina bagnate di sangue, diverse nazioni in guerra, altre colpite da violenze, oppressioni malattie e fame.

Se è Natale per noi è Natale anche per tutti questi? Quale scelta farebbe ai giorni nostri Gesù? Chi è più preparato a riconoscerlo e ad accoglierlo?

Gesù nel seno di Maria passò lungo le ampie strade di Gerusalemme si fermò a chiedere ospitalità negli alberghi della città, ma per lui non c'era posto. Tutti erano presi da mille occupazioni, si doveva preparare l'accoglienza a illustri personaggi, non c'era tempo da perdere per poveri pellegrini, anche se in necessità. Neppure gli addetti al tempio e alla sinagoga avevano tempo da perdere per dare qualche consiglio o qualche indicazione: erano troppo impegnati nelle attività di culto e nelle discussioni sulle scritture.

Questi pensieri che vagano nella mia mente mi portano a una conclusione purtroppo pessimista perché ho il timore che dopo 2000 anni di cristianesimo e di eloquenti testimonianze, restiamo in una colpevole indifferenza. Nei nostri cuori, nelle nostre famiglie e nelle nostre comunità c'è poco spazio per un ritorno di Gesù. Rischiamo di escludere dalla festa il protagonista perché, quando viene, non lo riconosciamo presi come siamo dalle nostre preoccupazioni, dai nostri progetti, dal chiasso, dall'indifferenza ed anche da idee molto personali che in questi ultimi tempi ci siamo fatti di Dio e di Gesù.

Neanche l'anno Giubilare, anniversario della nascita di Gesù, è riuscito a stimolarci al ravvedimento e siamo rimasti attanagliati dalla nostra superficialità che ci concede di continuare a credere di essere dalla parte giusta; ci fa credere di essere saggi, ma non riconosciamo la vera saggezza; ci fa credere di essere accoglienti, ma accogliamo solo chi può esserci riconoscente e perciò creiamo discriminazioni; ci fa credere di essere capaci di amare ed invece siamo pieni di egoismo e creiamo piuttosto dipendenze.

Gesù viene, Gesù torna, ma l'accoglierà soltanto chi ha mente aperta e cuore disponibile. Viene ed abiterà in quei cuori, in quelle comunità che troverà povere di tutto, ma ricche d'amore; tribolate, ma serene; umili, perciò riconoscenti; schiacciate dalle persecuzioni, ma libere nello spirito; prive di sicurezze umane, ma piene di speranza.

Noi, i privilegiati, rischiamo di non essere nella condizione ideale per riconoscere Gesù.

L'invito alla conversione che ci siamo sentiti ripetere in questo anno giubilare è quanto mai opportuno per non perdere l'occasione di dare senso alla nostra vita e a tutto ciò che accade attorno a noi.

A tutti l'augurio di incontrare Gesù e di saperlo riconoscere.

*don Francesco*



# CALENDARIO DELLE CELEBRAZIONI E INIZIATIVE NATALIZIE PER LE PARROCCHIE DI S. FAUSTINO - FONTANA - S. AGATA

- Mercoledì 29 Nov.     A S. FAUSTINO  
ore 20,00 S. Messa e inizio Novena dell' Immacolata  
(segue con lo stesso orario per tutti i giorni feriali)
- Domenica 03 Dic.     ore 08,00 S. Messa a S. Faustino  
ore 10,00 S. Messa a Fontana  
ore 11,15 S. Messa a S. Faustino  
ore 14,30 Novena dell'Immacolata e benedizione Eucaristica a S. Faustino
- Lunedì 04 Dic.       A S. FAUSTINO  
ore 20,00 S. Messa e Novena dell' Immacolata
- Martedì 05 Dic.      A S. FAUSTINO  
ore 20,00 S. Messa festiva e Novena dell' Immacolata
- Mercoledì 06 Dic.    ore 20,00 S. Messa e Novena dell' Immacolata  
ore 20,45 Liturgia Penitenziale e Confessioni
- Giovedì 08 dic.       ore 20,00 S. Messa festiva e Novena dell'Immacolata
- Venerdì 08 Dic.      **SOLENNITA' DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA B.V. MARIA**  
ore 08,00 S. Messa a S. Faustino  
ore 10,00 S. Messa a Fontana  
ore 11,00 NELLA PIEVE DI S. FAUSTINO: S. Messa e Rito della Cresima per i  
seguenti ragazzi/e che riceveranno il dono dello Spirito Santo:  
*Amato Michele, Baccarani Daniela, Bellei Nirvana, Coli Barbara, Cottafavi Emil,  
Davoli Marco, Davoli Mirko, Friso Vanessa, Ferretti Elisabetta, Govoni Jessica,  
Guandalini Luca, Iori Marco, Melli Monica, Monzani Andrea, Muratori Marco,  
Muratori Stefano, Pini Marco, Ruoizzi Federico, Rusce Alberto, Uberti Valentina,  
Voci Caterina.*
- Domenica 10 Dic.     (S. Messe al solito orario)
- Giovedì 14 Dic.      A S. FAUSTINO  
ore 21,00 Nella Sala delle Conferenze. Predicazione straordinaria:  
**Tema: La lettera pastorale del vescovo nella parte che riguarda  
l'Incarnazione**  
**Relatore: Rossi don Giovanni**
- Venerdì 15 Dic.      A S. FAUSTINO  
ore 20,00 S. Messa e inizio Novena di Natale  
A FONTANA  
ore 21,00 Proiezione, commentata e accompagnata da sottofondo musicale, di  
diapositive sul tema "La vita di Gesù nell'arte".  
Realizzazione di Vincenzo Mazzacani.

Sabato 16 Dic. A FONTANA  
ore 15,30 Liturgia Penitenziale per fanciulli e ragazzi  
ore 20,00 S. Messa festiva e Novena di Natale

Domenica 17 Dic. (S. Messe secondo il solito orario)

**DOMENICA 17 DICEMBRE 2000**  
**RITIRO SPIRITUALE A S. FAUSTINO**  
**guidato da don Emilio Landini**

ore 09,00 Ritrovo presso la Canonica  
ore 09,15 Recita delle Lodi  
ore 09,30 Meditazione sul tema "Gesù via, verità e vita". (Vedi lettera Pastorale)  
ore 10,30 Riflessione personale  
ore 11,15 S. Messa e conclusione

A S. FAUSTINO

alle ore 18,00 Il Vescovo Adriano incontrerà i Catechisti Battesimali per le parrocchie di S. Faustino Fontana e S. Agata

Lunedì 18 A FONTANA  
ore 20,00 Novena di Natale e S. Messa  
(proseguirà allo stesso orario in tutti i giorni feriali)

Giovedì 21 Dic. A FONTANA  
ore 21,00 Liturgia Penitenziale e Confessioni

Venerdì 22 Dic. A FONTANA  
Dalle ore 15,00 alle ore 18,00 Padre Thomas è presente  
nello studio del parroco per le Confessioni

A S. FAUSTINO  
ore 21,00 Liturgia Penitenziale e Confessioni

Sabato 23 A S. FAUSTINO  
Dalle ore 09,00 alle ore 12,00 Padre Thomas è presente nella cappella della Canonica per le  
confessioni  
ore 15,00 Liturgia Penitenziale e Confessioni per fanciulli e ragazzi  
Dalle ore 16,00 alle ore 18,00 Padre Thomas è presente nella cappella della canonica per le  
confessioni

A FONTANA  
ore 20,00 Novena di Natale e S. Messa festiva

**SABATO 23 DICEMBRE ore 20,45**  
**NELLA PIEVE DI S. FAUSTINO**  
**CONCERTO DI NATALE**  
**"CANTIAMO IL NATALE"**

Parteciperanno i Cori :

Coro "S. Faustino" di S. Faustino  
diretto da *Giorgio Ferraboschi*  
Coro "S. Francesco da Paola" di Bagnolo in Piano  
diretta da *Iotti Primo*

Domenica 24 Dicembre

ore 08,00 S. Messa a S. Faustino  
ore 10,00 S. Messa a Fontana  
ore 11,15 S. Messa a S. Faustino

Lunedì 25 DICEMBRE NATALE DEL SIGNORE

ore 00,00 A S. FAUSTINO  
S. Messa della Notte  
ore 08,00 S. Messa a S. Faustino  
ore 09,30 S. Messa a S. Agata  
ore 10,00 S. Messa a Fontana  
ore 11,15 S. Messa a S. Faustino

Martedì 26 Dic.

FESTA DI S. STEFANO

ore 08,00 S. Messa a S. Faustino  
ore 10,00 S. Messa a Fontana  
ore 11,15 A S. FAUSTINO: NATALE DELLO SPORTIVO S. Messa animata dal  
Comitato Sport  
ore 20,30 Spettacolo Natalizio dei Fanciulli e dei ragazzi preparati dai Catechisti

Domenica 31 Dic.

FESTA DELLA SANTA FAMIGLIA DI GESU'

ore 08,00 S. Messa a S. Faustino  
ore 10,00 S. Messa a Fontana  
ore 11,15 A S. Faustino: S. Messa in ringraziamento per gli anniversari di matrimonio  
e per ricordare tutti gli sposi che si sono uniti in matrimonio nel 2000 nella  
Pieve

Lunedì 01 Gennaio 2001 SOLENNITA' DI MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO

ore 08,00 S. Messa a S. Faustino  
ore 10,30 S. Messa a Fontana  
ore 11,15 S. Messa a S. Faustino

Sabato 06 Gennaio

EPIFANIA DEL SIGNORE E FESTA DELL'INFANZIA MISSIONARIA

ore 08,00 S. Messa a S. Faustino  
ore 10,00 S. Messa a Fontana  
ore 11,15 A S. FAUSTINO. S. Messa animata dai Comitati Missioni e Catechismo

Domenica 07 Gennaio BATTESIMO DEL SIGNORE

ore 08,00 S. Messa a S. Faustino  
ore 10,00 A FONTANA: S. Messa e presentazione dei fanciulli che saranno  
ammessi al Corso di preparazione ai Sacramenti della  
Confessione e della Comunione.  
ore 11,15 A S. FAUSTINO: S. Messa e presentazione dei fanciulli che saranno ammessi  
al Corso di preparazione ai Sacramenti della Confessione e Comunione

DA GIOVEDÌ 18 GENNAIO A GIOVEDÌ 25 GENNAIO:

**OTTAVARIO DI PREGHIERE PER L'UNITA' DEI CRISTIANI**

**Nella Parrocchia di S. Faustino le S. Messe saranno animate a turno dai vari Comitati**

## FESTE PATRONALI

### A FONTANA

GIOVEDÌ 18 GENNAIO  
ore 20,30 S. Messa e inizio triduo in preparazione alla Festa del Santo Patrono  
VENERDÌ 19 GENNAIO  
ore 20,30 Liturgia Penitenziale e Confessioni  
SABATO 20 GENNAIO  
ore 20,30 Veglia di preghiera in preparazione alla Festa del S. Patrono  
DOMENICA 21 GENNAIO FESTA DEI SS. PATRONI FABIANO E SEBASTIANO  
ore 08,00 S. Messa  
ore 11,00 S. Messa Solenne. Guida i canti il Coro parrocchiale di Fontana

### A S. AGATA

DOMENICA 04 FEBBRAIO FESTA DELLA SANTA PATRONA AGATA V.M.  
ore 10,00 S. Messa solenne. Guida i canti il Coro Parrocchiale di S. Faustino

### A S. FAUSTINO

LUNEDÌ 12 FEBBRAIO  
ore 20,00 S. Messa e inizio triduo in preparazione alla festa patronale  
MARTEDÌ 13 FEBBRAIO  
ore 20,30 Liturgia Penitenziale e Confessioni  
MERCOLEDÌ 14 FEBBRAIO  
ore 20,30 Veglia di preghiera  
GIOVEDÌ 15 FEBBRAIO  
FESTA DEI SS PATRONI FAUSTINO E GIOVITA MM  
ore 08,00 S. Messa  
ore 11,15 S. Messa. Guida i Canti un Coro esterno  
ore 20,30 S. Messa. Guida i Canti il Coro Parrocchiale di S. Faustino

### NOTA BENE: PER LE PARROCCHIE DI S. FAUSTINO S. AGATA

1- Durante il periodo di avvento il Comitato Missioni allestirà un banchetto per la vendita di libri molto utili anche per un regalo Natalizio. Il ricavato servirà per la raccolta dei fondi a favore della Campagna per il Debito Estero dei Paesi Poveri.

2- Durante il periodo d'avvento e di Natale il Comitato Cultura allestirà una bancarella di Natale e la solita lotteria

**DURANTE LE FESTE NATALIZIE SARA' PRESENTE IN PARROCCHIA UN SACERDOTE PROVENIENTE DALL'INDIA ED ATTUALMENTE A ROMA PER STUDIARE ALLE PONTIFICIE UNIVERSITA'. SI CHIAMA PADRE THOMAS E SARA' DISPONIBILE PER TUTTI I SERVIZI NECESSARI COMPRESO LE CONFESSIONI.**

# Esserci o non esserci...

2 Timoteo 4, 2-5

<< annunzia la parola, insisti in ogni occasione opportuna e non opportuna, ammonisci, rimprovera, esorta con ogni magnanimità e dottrina. Verrà giorno, infatti, in cui non si sopporterà più la sana dottrina, ma, per il prurito di udire qualcosa, gli uomini si circonderanno di maestri secondo le proprie voglie, rifiutando di dare ascolto alla verità per rivolgersi alle favole. Tu però vigila attentamente, sappi sopportare le sofferenze, compi la tua opera di annunziatore del vangelo, adempi il tuo ministero >>

Cosa ci spinge a fare i gesti che compiamo quotidianamente? Quale misteriosa forza collabora alle ragioni della nostra esistenza? Partecipiamo interiormente alle cose che facciamo o le facciamo e basta senza una profonda comprensione delle stesse? E' l'inerzia che ci guida o sappiamo esattamente cosa vogliamo e dove siamo diretti? Tutti quesiti di gran valore che non possiamo e non dobbiamo ignorare.

Martin Heidegger, filosofo contemporaneo, ha scritto una trattazione intitolata "Essere e Tempo" ed a proposito dell'essere arriva al concetto di "esserci", esserci dentro, per non essere eiettati fuori.

Heidegger era ebreo ma la sua considerazione sull'esserci ha valenza universale; noi siamo cristiani e l'essere cristiano comporta necessariamente l'esserci, secondo i principi della fede: non dobbiamo avere dubbi, il non esserci ci esclude automaticamente dalla vita.

Per esserci ed esserci sempre, con profonda coscienza, non basta averne convinzione o sentimento, occorre alimentarsi attraverso i sacramenti, la preghiera e la formazione.

La buona volontà oggi è poco, occorre prepararsi, se non altro, per non essere giudicati come persone religiose come altri.

E' umiliante sentirsi dire che la fede cristiana è una delle tante possibilità, significa che non siamo buoni testimoni, che non sappiamo portare l'incarico che Cristo ci ha lasciato fino al suo ritorno.

Per questo abbiamo il dovere di non farci sorprendere, non possiamo permetterci che, causa la scarsa conoscenza che abbiamo della nostra identità cristiana, sia ostacolata la via della vita eterna e dell'equilibrio universale che dovrebbe invece caratterizzarci.

Il dovere primario l'abbiamo verso le nostre famiglie ed i nostri figli che sono le pietre del futuro: se non li formiamo in modo che resistano alle intemperie dell'esistenza crolleranno; se non spieghiamo loro le ragioni, non capiranno mai o forse capiranno tardi ed allora dovranno ripartire da capo con le proprie forze.

Il catechismo comunitario deve essere la conseguenza di un cammino di preparazione che parte dal nucleo familiare, altrimenti serve a ben poco e se poi Dio in persona non interviene nel cuore di ciascuno c'è poco rimedio.

Il Signore avrà certamente una visione globale più chiara di quella umana perché, considerando i risultati delle iniziative, spesso sembra tempo perso.

Verso i nostri figli dobbiamo sostenere le parole con la testimonianza: vano è indicare principi se poi non sono vissuti in prima persona; come possiamo pensare di essere creduti se non viviamo almeno un poco ciò che predichiamo?

Non si possono obbligare i ragazzi alla formazione ed alla partecipazione alle iniziative formative senza dare l'esempio, non vale sostenere che sono cose che tutti hanno fatto. Non si possono sostituire le ragioni della fede con la necessità avere il patentino di buon cristiano per aver partecipato al cammino previsto dall'infanzia all'adolescenza e dire: " ora sono a posto, non mi manca nulla, posso starmene a casa, non mi riguarda più ".

Verso noi stessi il discorso non cambia, la necessità di comprendere quanto sia utile essere preparati è fondamentale per essere poi disposti a farlo, non ci sono vie diverse. E' certamente un cammino faticoso che richiede qualche sacrificio e va considerato nella globalità del contesto della vita, non necessariamente nell'immediato. Quotidianamente uomini di confessioni diverse ci danno esempi di preparazione nella propria fede, con dedizione e cura proclamano fieri il loro credo; dovremmo sentirci in imbarazzo ogni volta che ci succede....e dovremo renderne conto.

*Emanuele Lusuardi*

## SPUNTA IMPROVVISAMENTE A RUBIERA UNA CHIESA

Fra i rubieresi che passeggiano nel centro storico, lungo la Via Emilia, nel piazzale quasi di fronte a Palazzo Sacrati, ora sede del Municipio, molti non sanno che stanno camminando sui poveri resti dei loro avi, sepolti secoli or sono, proprio in quel luogo.

Quell'area, a partire dal 1200, serviva proprio da cimitero, esso era situato a fianco dell'antica chiesa, la prima sorta a Rubiera.

Di quella chiesa ben poco è rimasto, solo l'antica abside ed il campanile su di essa innalzato, sono ancora lì come reliquie di un lontano passato, ma ai più frettolosi poco possono suggerire.

D'altro canto in quel luogo dal 1849, i rubieresi vedono un palazzo, adibito a civile abitazione con molti negozi situati al pianterreno; quella struttura, però ha nascosto le pagine di storia che quell'edificio da secoli porta con sé.

In questo caso, sono da ringraziare il degrado provocato dall'incuria del tempo e dagli uomini, perché questi fattori hanno costretto gli attuali proprietari a voler intervenire, con lavori di consolidamento del fabbricato, ormai ridotto in precarie condizioni.

Ed è grazie a questi interventi che è stato possibile riportare alla luce la struttura dell'antico edificio di culto, tramite quei segni preziosi scritti in un tempo lontano e che le pietre avevano così gelosamente e segretamente conservato.

Le pietre parlano, con la voce sottile e delicata della storia, ed il loro messaggio è stato accolto immediatamente da Riccardo Graziano Canovi ed Emanuele Colli, famosi e stimati cultori della storia locale. Esperti delle cose "di casa", attraverso lo studio e la ricerca operata sui documenti antichi, hanno letto nelle poche tracce che l'edificio in corso di rifacimento lasciava trasparire, una lunga pagina di storia rubierese che voleva svelarsi.

Emanuele Colli nella sua qualità di responsabile dei lavori di restauro, ha potuto costantemente scoprire le testimonianze di quanto i documenti antichi studiati andavano affermando.

Quella chiesa, fu costruita nel 1180, dentro il "*castrum*" o Borgo di Rubiera, e venne dedicata ai SS. Donnino e Biagio, essa figura sui documenti come cappella della potente Pieve dei SS. Faustino e Giovita, si parla ripetutamente nei documenti antichi di quella chiesa, e, la si ricorda ancora nel XVI sec. quando fu oggetto della visita da parte di Mons. Lorencino di Monte Pulciano a nome del Card. Cervini, elevato poi al Soglio Pontificio nel 1543 con il nome di Papa Marcello II

Nel XVI sec. la chiesa venne modificata ed ampliata, dall'opera dell'Architetto Pacchioni a cui è attribuita, mantenne quel campanile precedentemente innalzato e tutt'ora esistente, innestato sull'abside con forti contrafforti. I lavori di ristrutturazione furono finanziati dai rubieresi e terminati nel 1579.

La stessa chiesa fu soggetta a profonda trasformazione nel 1783, ad opera dell'Arciprete Salvetti e, in quell'occasione fu trasformato anche il cimitero che si estendeva a fianco della chiesa, lungo la Via Ducale, l'attuale Via Emilia. Sul finire di quel secolo per la chiesa cominciò il degrado, tanto che essa servì come cimitero fino al 1822, anno in cui vi fu sepolto l'infelice prete Don Andreoli. Trasportati i resti al nuovo cimitero, costruito fuori dal paese secondo le norme napoleoniche, nessuno pensò di espugnare oltre alla chiesa anche il Campo Santo esterno, così che i resti dei cadaveri continuarono a restare lì, nel luogo che ora forma il piazzale.

Ormai Rubiera si andava ammodernando, vi si costruì un'altra chiesa più bella, il cimitero era stato portato fuori dal paese, e, la vecchia chiesa fu convertita ad uso abitativo.

Durante quell'operazione venne cancellato, per quanto possibile, ogni traccia che rivelasse l'uso precedente, questo probabilmente per evitare ogni forma di profanazione. Nel 1847 ne divenne proprietario un certo Vannini di Reggio per Lire 1918,99, eccetto il coro e la torre che rimasero di proprietà della Fabbriceria, ormai trasferita nella nuova chiesa parrocchiale.

Ora grazie ad un intelligente recupero, quella costruzione, pur rimanendo ad uso di civile abitazione, potrà mostrare le lesene, il portale ed il rosone del 1500.

E siccome quelle pietre non vogliono proprio tacere, vicino all'abside del 1200, hanno rivelato due splendide finestre originali di stile romanico.

E per i resti dei defunti di tanti secoli fa non è possibile fare alcun che: loro dormono, continueranno a riposare, nemmeno il rumore dei passi dei rubieresi d'oggi che passano sul piazzaleto, li sveglierà.

*Maria Giustina Guidetti*

# CONTRO LE DROGHE

*(in riferimento alla Conferenza Nazionale sulle Tossicodipendenze di Genova)*

Anche noi, siamo andati a Genova, e ci siamo andati dopo esserci confrontati con quanto sapevamo: che molte Comunità non ci sarebbero venute perché la situazione nazionale appariva confusa.

Molti indizi, infatti, ci orientavano alla perplessità. Sapevamo che qualcuno avrebbe aperto un pronunciamento sulla liberalizzazione delle droghe sostenendo che "proibire non ha prodotto finora altro dato oltre il fallimento", che il mercato da tempo ha imposto la propria politica espansionistica, che alcuni educatori ne sostengono non tanto il compromesso ma l'utilità e perfino la necessità.

Siamo, dunque, andati a Genova ma non siamo tornati vincitori. *C'è sembrata sconfitta soprattutto la politica educativa* che un paese civile deve proporsi per superare positivamente le proprie tensioni.

Anzi, il tasso di litigiosità c'è sembrato in vertiginoso aumento. Ne siamo tornati confermando decisioni già acquisite dai nostri vent'anni di esperienza: *la soluzione autoritaria non premia; ma non tiene neppure la posizione di chi insiste sulla contraddizione: parlano di libertà ma intanto cedono ai processi di massificazione sociale e di omologazione culturale dove prevale la mentalità consumistica che finisce per asservire l'uomo a logiche di pura fruizione dei bisogni, spesso artificiosamente prodotti e tesi ad impedire il discernimento critico, proprio quello che garantisce e promuove lo spazio della libertà personale.*

Noi neghiamo questo tipo di libertà denunciandone il penoso tradimento educativo. Siamo perciò andati a Genova per sentirci incoraggiati su questa linea sofferta ma decisa nel *negare quel ripiegamento su sé stessi che rende i giovani schiavi dei propri interessi individuali e - forse peggio- di quella appartenenza a "mode" inventate da chi vuole imporre condizionamenti gestiti dai propri guadagni materiali.*

Ci piaceva, e volevamo, sentirci sostenuti in questa *ricerca di una libertà che lottando contro la sua stessa negazione afferma e propone la dura necessità della lotta finalizzata ad un quadro di valori sui quali impegnarsi.*

C'è sembrato invece che a Genova guidassero il dibattito quanti finiscono per identificare libertà e nichilismo trasformando la vita a furia di condizionamenti imposti o subiti nel nulla della morte.

In alcuni interventi -per quanto autorevoli- c'è sembrato di scorgere il vuoto. In essi *manca il fondamento primo della libertà attinto alle stesse radici "ontologiche" della persona.*

Sembravano sopraffatti proprio da quei condizionamenti che -nella esperienza quotidiana- limitano lo spazio di esercizio della libertà e ne riducono (spesso fino ad annullarla) la responsabilità.

Accontentiamoli, allora; altrimenti urlano! Ne faremo dei bambini, dunque?

Ecco la domanda icastica che qualcuno si è sentito di fare a chi negava che siamo portati dalla nostra natura, - intelligenza, volontà, intuizione, sentimento- al bene assoluto.

Nel presente contesto storico ci attraggono soltanto beni particolari, incapaci di soddisfare da soli e pienamente la dinamica del desiderio umano. Il loro moltiplicarsi può essere seducente, ma la loro stessa labilità finisce nella delusione.

Nasce da qui la rivolta verso la libertà: la sproporzione fra gli accontentamenti limitati e limitanti, spesso offerti da educatori miopi, e la potenza del bene assoluto proposto nostro malgrado come libero arbitrio, come libertà di scelta, diventa perfino violenza se negata.

*Non essendo determinata dai beni particolari ed attratta, invece dalla forza del bene assoluto, la persona umana è e rimane libera, e non potranno ridurla in catene tutti quei persuasori occulti che- spesso cominciando in famiglia con la logica del "poverino"- ne negano l'esercizio e spesso la stessa ispirazione.*

Con i capricci si crea lo spazio della dittatura. L'assolutismo che si diceva di combattere, trova qui nella concessione imbarbarita il proprio terreno di crescita.

*E' più duro presentare ideali trainanti, tesi a sostenere la Persona nella sua lotta per crescere e riuscire così a rendersi utile alle necessità del proprio paese e per mostrare che la storia e la creazione indicano con gioia e chiarezza che bene e libertà coincidono.*

*La Casa della Carità di S. Faustino di Rubiera*

## L'angolo del BuonGustaio

### *Panettone Casalingo.*

#### *Ingredienti:*

- 400 gr. di farina
- 150 gr. di zucchero
- 150 gr. di burro
- 100 gr. di uva sultanina
- 50 gr. di canditi
- 4 tuorli d'uovo
- 1 uovo intero
- 1 bustina di lievito in polvere
- sale

#### *Preparazione:*

Alla farina, prima setacciata, amalgamate una presa di sale, il burro liquefatto, ma freddo e lo zucchero sciolto in un bicchiere di acqua tiepida. Lavorate l'impasto per una decina di minuti, poi incorporatevi i tuorli e l'uovo intero e impastate per pochi minuti. La pasta deve risultare un pò soda. Unitevi l'uvetta lavata e asciugata, i canditi tagliati a pezzetti e il lievito; lavorate ancora fino a che tutto è ben amalgamato. Mettete la pasta in un recipiente alto e stretto, unto di burro e infarinato. Praticate sulla superficie superiore un taglio a croce largo, ma poco profondo e infornate il panettone a forno ben caldo, dove lo lascerete cuocere per 40 minuti.

### *Torta al gusto d'arancia*

#### *Ingredienti:*

- 500 gr. di farina
- 170 gr. di zucchero
- 100 gr. di burro
- ½ bicchiere di latte
- 1 bicchierino di liquore all'arancio
  - 1 arancia
  - 1 tazza di crema (v. ricetta)
- 1 bustina di lievito in polvere
- 1 bustina di zucchero vanigliato
  - marsala
  - sale

#### *Preparazione:*

Impastate la farina con il burro, lo zucchero, il liquore, il latte, un pizzico di sale, la scorza grattugiata dell'arancia e il lievito setacciato. In una teglia unta di burro e infarinata versate il composto e fate cuocere per mezz'ora in forno a temperatura piuttosto alta. Fate raffreddare la torta e dividetela in due parti. Bagnatene una parte con un po' di marsala, spalmatela di crema e riunite le due metà. Spolverizzate la superficie con zucchero a velo.

## L'angolo dei bambini.

### La storia di *Stille Nacht*

La celebre canzone di Natale è nata quasi per caso, in un piccolo paese di montagna vicino a Salisburgo.

Si racconta che il parroco di Oberndorf (questo è il nome del villaggio), l'antivigilia della notte santa del 1818, avesse da poco intonato il salmo prescritto dalla liturgia, quando l'organo si guastò.

La neve, che era caduta abbondante in quei giorni, rendeva impossibile qualsiasi spostamento ed era quindi necessario provvedere sul luogo, se si voleva che la funzione più attesa dell'anno non fosse compromessa.

Fu allora che il parroco, Joseph Mohr, mandò a chiamare il maestro elementare del paese, l'unico che conosceva la musica e possedeva una chitarra: il maestro avrebbe dovuto trovare un motivo facile da cantare, al posto della melodia solitamente intonata con l'organo.

La proposta poteva sembrare assurda, ma il maestro si rese conto che valeva la pena tentare e si accinse a musicare le parole composte dal parroco.

La prova finale fu a metà della notte successiva. Nel silenzio della chiesa, addobbata a festa e sfavillante di luci, si levò melodiosa l'aria di *Stille Nacht*.

Le parole erano semplici, familiari, la musica persuasiva e orecchiabile e i fedeli non trovarono alcuna

difficoltà a unirsi e ad accompagnare il canto.

Probabilmente la canzone sarebbe rimasta circoscritta alla cerchia di Oberndorf se l'organista, venuto a riparare lo strumento, non l'avesse tanto apprezzata da farla poi risentire ai suoi compaesani.

E *Stille Nacht* cominciò a diffondersi in Baviera, Austria e Germania, per conquistare poi tutto il mondo.

Fu stampata anonima per la prima volta nel 1840, quando i due autori erano già morti, e fu destinata a raccolte modeste o a raccolte per l'infanzia. Ma per la sua semplicità e la sua dolcezza, la fama di questa ninna nanna superò in breve quella di altri canti, avallati da firme illustri e molto più originali nel tema melodico e nelle parole.

In Italia, *Stille Nacht* è nota come *Astro del ciel*.



# *Momenti Particolari di Grazia nella Pieve*

## *Sono stati Battezzati:*

Balderacchi Andrea	nato il 10-03-00	battezzato il	08-10-00
Spattini Ludovico	nato il 12-02-00	battezzato il	08-10-00
Riccò Augusto Gianni	nato il 17-08-00	battezzato il	15-10-00
Lanciotti Giulia	nato il 18-07-00	battezzato il	15-10-00
Briglia Alice	nato il 30-05-00	battezzato il	12-11-00
Manca Matilde	nato il 02-07-00	battezzato il	12-11-00
Sorzi Matteo	nato il 21-07-00	battezzato il	12-11-00
Monelli Davide	nato il 05-09-00	battezzato il	12-11-00

## *Hanno consacrato il loro amore col Sacramento del Matrimonio:*

Terenziani Andrea – Gibertini Luciana	il 02 settembre '00
Benevelli Massimo – Mariani Silvia	il 09 settembre '00
Strozzi Vito – Cancellieri Monia	il 16 settembre '00
Lamberti Omar – Bedocchi Katia	il 17 settembre '00
Arisi Ivan – Fantini Maria Pia	il 23 settembre '00
Gualdi Fabio – Chillon Lisa	il 24 settembre '00
Messori Stefano – Rosselli Monica	il 30 settembre '00
Zinani Paolo – Parisi AnnaMaria	il 01 ottobre '00
Giberti Maurizio – Bedogni Paola	il 07 ottobre '00
Tosi Giovanni – Ruozzi Valentina	il 14 ottobre '00
Grisendi Roberto – Borghi Roberta	il 28 ottobre '00

## *Sono stati chiamati alla Casa del Padre:*

### *-Parrocchia S. Faustino*

Pecorari Lidia	deceduta il	22 agosto '00
Paterlini Valdo	deceduto il	09 ottobre '00
Sportola Mario	deceduto il	13 ottobre '00
Pedroni Candido	deceduto il	24 ottobre '00

### *-Parrocchia S. Agata*

Manzini Isabella in Debbi	deceduta il	26 maggio '00
Sabbatini Augusto	deceduto il	17 novembre '00
Baccarani Augusto	deceduto il	23 novembre '00

## *Hanno ricevuto il Dono dello Spirito Santo nel Sacramento della Cresima il 08-12-00:*

Amato Michele, Baccarani Daniela, Bellei Nirvana, Coli Barbara, Cottafavi Emil, Davoli Marco, Davoli Mirko, Friso Vanessa, Ferretti Elisabetta, Govoni Jessica, Guandalini Luca, Iori Marco, Melli Monica, Monzani Andrea, Muratori Marco, Muratori Stefano, Pini Marco, Ruozzi Federico, Rusce Alberto, Uberti Valentina, Voci Caterina.

Catechisti: Prati Stefano, Borghi Roberta, Davoli Valeria

Il parroco: Alberi don Francesco

# Sommario

Carissimi .....	pag. 01
Calendario delle celebrazioni e iniziative natalizie .....	pag. 03
Esserci o non esserci... ..	pag. 07
Spunta improvvisamente a Rubiera una Chiesa .....	pag. 09
Contro le droghe .....	pag. 11
L'angolo del Buongustaio .....	pag. 13
L'angolo delle favole .....	pag. 14
Momenti particolari di Grazia nella Pieve .....	pag. 15